



# **BOLLETTINO**

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0524

Martedì 25.09.2001

## **INTERVENTO DELL'OSSERVATORE PERMANENTE DELLA SANTA SEDE ALLA 14MA SESSIONE GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DEL TURISMO (23 SETTEMBRE - 1° OTTOBRE 2001)**

INTERVENTO DELL'OSSERVATORE PERMANENTE DELLA SANTA SEDE ALLA 14MA SESSIONE  
GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DEL TURISMO (23 SETTEMBRE - 1° OTTOBRE 2001)

- TESTO IN LINGUA ORIGINALE
- TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA

Pubblichiamo di seguito - in lingua originale inglese e nella traduzione italiana - l'intervento pronunciato questa mattina dall'Osservatore Permanente della Santa Sede, Mons. Piero Monni, alla prima parte della 14ma Sessione dell'Assemblea Generale dell'Organizzazione Mondiale del Turismo in corso dal 23 al 27 settembre 2001 a Seoul (Corea):

### • TESTO IN LINGUA ORIGINALE

I would like to offer the Holy See's greetings to all of the participants here today.

As John Paul II wrote in the message given during the 22nd Day of the World Tourism Organization, the topic chosen makes us reflect on a piece of extremely significant data: "The tourism industry reveals how the world is: evermore global and evermore interdependent".

There is a very strong link that ties tourism, cultural patrimony, natural patrimony and moral values. However, perhaps it is "diversity" that is man's essential patrimony.

The most qualifying aspect of tourism is the great variety of ecosystems, traditions, and costumes present on the earth. Everything is closer now in this era of globalization, of communication and of Internet. Tourism fits perfectly into this context as one of the fundamental means of entering more deeply into an "interactive" dialogue between the various continents.

However, it is important when preparing for a journey to keep the following values in mind: respect and understanding of the different, and often not similar cultural and social traditions to be found there.

These are the reasons behind the evermore pressing need for a concrete application of normatives for tourism, which present universally shared rules such as those found in the recent Global Code of Ethics for Tourism. This is one of the thematics that will be discussed and analyzed in this Assembly. On this subject, the possibility of an acknowledgement of the Global Code of Ethics for Tourism from the United Nations becomes an important conquest.

The Holy See has always underlined the importance and the utility of the cultural objectives of this sector, and the necessity to sustain and defend ethical, spiritual and religious values present in this context.

In reference to this, a policy is needed for public interest which exceeds purely private interest that prevails more often than not and damages natural development of tourism.

Therefore, particularly important ethical duties are incumbent towards the people of some countries who fully expect their rights to be respected by tourism. In this way the tourist nourishes the need to acquire a "knowledge awareness" of the places and of the people in which he will come into contact with, and of the contribution that he can offer to the development of the places visited.

Tourism changes the world and reflects its reality. This is the vow that should come from this Assembly where personal and private interests should yield to the common welfare of all nations.

Apart from the rhetoric of the topics, a great reality will stand out: a model and terms of comparison exist, interpreted by the recent Global Code of Ethics for Tourism.

The Holy See wishes that this most qualified Assembly will pledge itself to tasks that will be capable of making a decisive change in the world of tourism.

A lack of attention towards these vows would serve only to increase the large social differences that are at the base of conflicts among populations, and develop a world of profit that cannot in any way be useful towards affirming a healthy tourism.

This Assembly has all the possibilities needed to promote these instances, which are the only valid ones that can qualify tourism as a meeting place among various cultures.

Thank you for your attention!

[01514-02.01] [Original text: English]

#### ● **TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA**

Porgo il saluto della Santa Sede a tutti i partecipanti.

Come ha scritto Giovanni Paolo II, nel Messaggio diffuso in occasione della XXII Giornata Mondiale del Turismo, il tema prescelto permette di riflettere su un dato estremamente significativo: *L'industria turistica rivela come è il mondo: sempre più globale e sempre più interdipendente.*

Esiste uno stretto legame tra turismo, patrimonio culturale, patrimonio naturale e valori morali, ma forse è la "diversità" il patrimonio essenziale dell'umanità.

L'aspetto più qualificante del turismo consiste proprio nella grande varietà di ecosistemi, tradizioni e costumi presenti sulla terra.

Tutto è ormai più vicino nell'era della globalizzazione, della comunicazione e di Internet; il turismo si inserisce a pieno titolo in questo contesto, come uno dei mezzi fondamentali di approfondimento di questo dialogo interattivo tra i vari continenti.

Occorre tuttavia disporsi al viaggio nel segno del rispetto e della comprensione delle pur differenti e, a volte non condivise, tradizioni culturali e sociali che si incontrano.

Per questi motivi si fa sempre più pressante l'esigenza di una concreta applicazione di una normativa turistica che presenti regole universalmente condivisibili, come quelle contenute nel recente Codice Etico Mondiale del Turismo. È, questa, una tematica che verrà discussa e approfondita in questa Assemblea.

A questo proposito la possibilità di un riconoscimento del Codice Etico Mondiale del Turismo, anche da parte delle Nazioni Unite, diventa una conquista importante.

La Santa Sede ha sempre sottolineato l'importanza e l'utilità delle finalità culturali del settore e il dovere di sostenere e difendere i valori etici, spirituali e religiosi presenti in questo contesto.

In merito, è auspicabile una politica di interesse pubblico che superi il puro interesse privato, spesso troppo prevalente, a danno di un naturale sviluppo del turismo.

Incombono, quindi, doveri etici di particolare rilevanza verso le popolazioni di alcuni Paesi che molto si attendono da un turismo che rispetti i loro diritti.

Così il turista alimenta il dovere di acquisire una "conoscenza consapevole" dei luoghi e delle persone con cui viene a contatto e del contributo che può offrire allo sviluppo dei centri visitati.

Il turismo cambia con il mondo e ne rispecchia la realtà. È questo l'impegno che dovrebbe scaturire da questa Assemblea dove gli interessi di parte e quelli privati, dovrebbero sottostare al bene comune di tutti i Paesi.

Al di fuori della retorica dei temi, si profila una grande realtà: esiste un modello e un termine di confronto, interpretato dal recente Codice Etico Mondiale per il Turismo.

La Santa Sede auspica che da questa qualificata Assemblea possano nascere degli impegni capaci di segnare una svolta decisiva nel mondo del turismo. Il disattendere questi impegni servirebbe solo ad alimentare quelle grandi differenze sociali che sono alla base dei conflitti dei popoli e sviluppare così un mondo di profitti che non possono certo giovare all'affermazione di un sano turismo.

Questa Assemblea ha tutte le possibilità di promuovere queste istanze, le uniche valide per qualificare il turismo come luogo di incontro di varie civiltà.

Grazie per l'attenzione!

[01514-01.01] [Testo originale: Inglese]

---